

Nulla da perdere

Io riesco ad amare il mio prossimo solo quando non ho nulla da perdere, anzi tutto da guadagnare.

Nessuno è disposto a perdere per perdere. Tutti, se perdono, se offrono, se donano, lo fanno solo quando sono sicuri di guadagnare.

Al mercato tutti spendono denaro, lo perdono solo se valutano che l'acquisto è superiore alla perdita.

Quanta fatica a perdonare, quanta fatica a dare una mano a chi mi odia, quanta fatica a parlare bene di coloro che ti calunniano. Quanta fatica a perdere se stessi. Non trovi motivo di farlo se non ne vedi alcun vantaggio.

Ma appena t'accorgi che perdonare è respirare l'ossigeno della libertà; che donare è anche serenità mentale e donarti risulta un guadagno in ogni modo e sotto ogni punto di vista allora mandi alla malora i tuoi egoismi, le resistenze dell'orgoglio. Le ragioni umane che frenano il perdono alla fine ti risultano un cappio al collo, un tunnel senza sbocco; mettono le manette ai polsi della tua vita.

Dimenticare se stessi per amare, è veramente entrare in libertà, è vivere la parola di Gesù: “Chi mi vuol seguire, dimentichi se stesso”; chi mi ama non dia peso alle pretese dell'orgoglio, rinunci ai suoi diritti per

difendere l'unico vero diritto: la vita. Trovo, conquisto la mia vita nella misura in cui la perdo per amore del prossimo.

Allora se ti senti in prigione, capisci che la colpa non è di nessuno dei tuoi prossimi; anzi ogni prossimo ha in mano la chiave per farti uscire dal carcere appena tu lo ami, come il cerino può vedere scorrere la goccia d'acqua davanti a sé appena s'accende per donare il suo calore al ghiaccio che gli sta di fronte.

Sei tentato di non perdonare? E' perché ti illudi di guadagnare il mondo intero; ma è un guadagno illusorio che ti fa perdere la tua anima. A che giova?

Ad amare il prossimo non ho proprio nulla da perdere: perdo il nulla del mio io e guadagno più che il mondo intero, guadagno il tutto, Dio.